1869

N° 95

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4953 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzato il trasporto ad apposito capitolo, col n° 42, del bilancio della guerra pel 1869, delle somme rimaste non ispese al 31 dicembre 1868 sullo assegno straordinario autorizzato colle leggi 28 luglio e 28 dicembre 1867, numeri 3821 e 4141, per la trasformazione di armi portatili; e per lo stesso oggetto è autorizzata una maggiore spesa di lire 3,912,500, *tre milioni novecento dodicimila cinquecento*, da considerarsi, per gli effetti della sua erogazione in linea amministrativa, come spesa progressiva insino al finale suo compimento, e da inscriversi per la concorrente di lire 3,275,000 al capit. 42 del bilancio 1869, e per lire 637,500 nel bilancio 1870 del Ministero della guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Firenze addì 21 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Il numero 4945 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Montelupo Fiorentino, ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Empoli, n. 173, separatamente da quella del collegio stesso, detta di Empoli, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che la distanza che separa Montelupo e suoi circostanti casali da Empoli varia da 7 a 12 chilometri; che malagevole riesce a quegli elettori recarsi al capoluogo della sezione principale, dovendo percorrere lunghi tratti di strada montuosa interrotta dal torrente Turbone, il cui guado alcune volte si rende pericoloso;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montelupo Fiorentino costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio di Empoli, n. 173, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4948 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Sacconago e Borsano, in data 13 gennaio e 3 maggio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Borsano è soppresso ed unito a quello di Sacconago.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Sacconago, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, in base alle attuali liste amministrative, modificate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della succitata legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4949 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Saronno e Cassina Ferrara, in data 25 gennaio 1867;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo il comune di Cassina Ferrara è soppresso ed aggregato a quello di Saronno, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, di cui all'articolo 13 sovracitato.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Saronno, cui si procederà a cura del prefetto della provincia in base alle attuali liste amministrative, riformate, per quanto riguarda il soppresso comune di Cassina Ferrara, a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4951 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Pugnolo nell'adunanza del 1° novembre 1868, e quella del Consiglio provinciale di Cremona, in data 28 dicembre successivo;

Visto il precedente Nostro decreto in data 24 maggio dello stesso anno, pel quale i comuni di Cella Dati, Dosso de' Frati, San Lorenzo Mondinari e Pugnolo furono riuniti in un solo;

Visto l'articolo 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pugnolo è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Cella Dati, dalla quale assumerà d'ora innanzi la sua denominazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M. degnavasi fare le seguenti nomine nel Suo Equestre Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, con decreti in data 15, 17, 21 marzo 1869:

A grand'uffiziale:

Pinchia comm. Carlo, consigliere di Stato, vicepresidente del Consiglio del contenzioso diplomatico.

A commendatore:

Bianchi cav. Celestino, deputato al Parlamento Nazionale.

Ad uffiziali:

Naccari Antonio, sindaco di Chioggia;

Spinola marchese Federico Costanzo, Regio consigliere di Legazione;

Falconet cav. avv. Giuseppe, direttore capo di Divisione nel Ministero degli affari esteri.

A cavalieri:

Bullo avv. Sante, deputato al Parlamento Nazionale;

Viti Alonzo, agente consolare italiano a Filadelfia;

Casati cav. C. C.

Sulla proposta del ministro della guerra per decreto in data 15 marzo:

A cavaliere:

Fadini nob. Francesco, capitano nel reggimento cavalleggieri di Monferrato.

Sulla proposta del ministro della marina per decreti in data 15 e 21 marzo:

A cavalieri:

Merlo Carlo, tenente di vascello nella ex-marina delle Due Sicilie, al riposo;

Cotta Carlo Camillo, tipografo.

S. M. sulla proposizione del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 15 marzo 1869:

Mainardi Silvestro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare della provincia di Cuneo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Simeone Giacomo, furiere nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, nominato guardarme nello stato maggiore delle piazze;

Silvestri Tobia, sergente nel battaglione Figli di Militari in Maddaloni, id. id.;

Albano Francesco, furiere maggiore nella Real Casa invalidi e compagnie veterani di Napoli, id. id.;

Marchesani Giuseppe, furiere maggiore nel 4° reggimento bersaglieri, id. id.;

Carolei Francesco, furiere nel 2° regg. artiglieria, id. id.;

Grassini Cesare, furiere nel 64° regg. fanteria, id. id.

Con RR. decreti delli 21 marzo:

Pignocco Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Valentino Michele, luogotenente id., id.;

Bolzoni Alfonso, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare della provincia di Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Della Vida Tommaso, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare della provincia di Bologna, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 4 marzo 1869:

Francolino Giacomo, sottotenente nel 62° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cella Giuseppe, luogotenente nel 2° reggimento di fanteria, id. per sospensione dall'impiego;

Albergoni Pirro Proto, capitano nel 21° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Prina Carlo, luogotenente nel corpo di amministrazione, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli ec. ec.;

Cutrona Salvatore, sottotenente in aspettativa, id. id. id.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1869:

Clerici di Roccaforte cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 1° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Badessi Temistocle, luogotenente nel 29° reggimento fanteria, id. id.;

Faostini Federico, sottotenente nel 59° id., id. in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Storia degli studi del dritto internazionale in Italia, *dell'avv.* AUGUSTO PIERANTONI, *prof. di dritto internazionale e costituzionale nella R. Università di Modena.* (Modena, 1869).

I.

Il prof. Pierantoni ha testè pubblicato un libro contenente la storia degli studi del dritto internazionale in Italia.

L'egregio autore, dopo altri pregevoli suoi lavori, l'ultimo de' quali sul *Progresso del dritto pubblico e delle genti*, ha trattato ora con utilissimo intendimento di una materia, la cui importanza cresce sempre più ne' giorni nostri, tanto nel giro della speculazione, che in quello della pratica. Di fatti il principio di nazionalità oggi è divenuto operativo ed efficace, perchè i fatti sociali e naturali che formano le condizioni esteriori della nazionalità sono ormai più o meno sentiti nella coscienza delle moltitudini cui si riferiscono. Pertanto gli uomini mossi da questa coscienza di comunità morale e materiale vanno in Europa scomponendo le aggregazioni artificiali che li tenevano costretti o per propria ignavia o per altrui prepotenza, e si volgono ad associarsi in libere nazioni.

Ora, siccome saviamente notò il Vico, le dottrine cominciano da quando cominciano le materie che trattano, perciò oggi la scienza del dritto internazionale, ossia la teoria del fatto progrediente sotto i nostri occhi, va crescendo anch'essa d'importanza e occupa ormai un luogo eminente nelle scienze sociali, e gli studiosi con particolare cura vi attendono.

E dovea essere ben naturale che l'Italia, dove gl'interessi nazionali sono stati più lungamente e più crudamente oltraggiati, avesse con maggiore energia risentito la propria nazionalità avendone coscienza più scolpita, più efficace, e quindi avesse dovuto operare secondo l'impulso di questa coscienza sia ricostituendo la sua nazionalità, sia dettando il principio e le regole del giure internazionale, avesse insomma dato l'edificante spettacolo di un gran fatto e di una grande teoria a beneficio del comune incivilimento degli uomini.

E sebbene sia cosa biasimevole ricordare i propri vanti passati per colui che ora si sta neghittoso, pure non mi parè che disconvenga parlarne a chi ne prende argomento per mettersi con lena maggiore nell'intrapreso lavoro.

Pertanto io credo esser lecito a noi Italiani ricordare quanto facemmo e col pensiero e con l'azione per questo principio di nazionalità, purchè sempre più ci animassimo a perseverare e a progredire in questi propositi tanto per vantaggio nostro che per quello degli altri.

Per le brevi considerazioni predette resta assai meritamente lodato il recente libro dell'egregio prof. Pierantoni, nel quale appunto si dimostra il primato italiano nello studio del dritto internazionale, e se ne raccomanda lo studio maggiore. Non seguiremo il chiaro autore nella particolare trattazione del grave argomento, perocchè lo vietano gli angusti limiti di un articolo bibliografico. Però fermandoci ai punti principali diremo come l'autore abbia diviso l'opera sua in sei capitoli. Nel primo de' quali seguendo l'opinione più autorevole afferma essere cominciata nel secolo XVI la scienza del dritto internazionale. E ben a ragione, perocchè allora per la pace di Vesfalia furono riconosciute le relazioni giuridiche di eguaglianza tra gli Stati. E siccome la teoria viene sempre dopo il fatto, in quell'epoca appunto Alberico Gentili scrisse il suo libro *Sulla guerra*. Egli fu un esule italiano dimorante in Inghilterra, e da quell'isola potè osservar meglio il gran mutamento cagionato nelle relazioni tra gli Stati d'Europa, onde il nostro chiaro autore ben dice dell'opera di lui che non poteva uscir tutta da mente inglese e protestante nè tutta da mente italiana e cattolica; ma che doveva essere effetto della congiuntura dell'ingegno nostrano erudito negli studi della giurisprudenza e della prevalente influenza britannica.

Il merito primario del Gentili è giustamente riposto dal nostro autore nell'aver lui trattato dei rapporti tra gli Stati senza tener conto de' dettami teologici, come ugualmente il Machiavelli nello stesso secolo ebbe a fare scrivendo di politica senza preoccuparsi della teologia. Le quali innovazioni de' due illustri italiani furono conseguenza naturale di quella rivoluzione per la quale, cessato il periodo politigonico, ossia di prima formazion sociale, nel quale in tutti i tempi e in tutti i luoghi prevale la forza religiosa, viene a sorgere il laicato indipendente dal magistero jeratico. Quasi contemporaneo del Gentili fu il Bello di Piemonte, il quale scrisse pure delle relazioni giuridiche in caso di guerra, e la sua opera ragionevolmente comparve in quel paese che nello stesso secolo XVI cominciò quella prudente politica di equilibrio tra i potentati signoreggianti in Italia, e che dovea quindi porre grandissimo interesse alle regole sui rapporti tra gli Stati.

Il secondo capitolo, svolte le ragioni per le quali la scienza internazionale non fece notevoli progressi nel secolo XVII, vien notando lo risveglio degli studi italiani nel secolo XVIII. Nel quale scrissero con pensiero originale il Galiani *Sui dritti de' neutrali in tempo di guerra* e l'Azuni *Sul dritto marittimo d'Europa.*

Nel terzo capitolo sono a grandi tratti segnalati i mutamenti sociali del secolo presente, e quindi l'autore si ferma ad esporre le dottrine internazionali de' due eminenti italiani Pellegrino Rossi e Gian Domenico Romagnosi. Dipoi ricorda l'opera di Rocco sul dritto internazionale privato, come anche accenna all'operetta di Lucchesi-Palli sul dritto marittimo.

Nel quarto capitolo l'autore prende le mosse dall'anno memorando 1848 e discorre della nuova êra di dritto internazionale. E veramente questa disciplina si era prima più preoccupata dei rapporti interstatuali, considerandosi allora lo Stato come unico regolatore e rappresentante di tutti i dritti de' cittadini. Quando però per via dei progressi contemporanei si venne a distinguere lo Stato dalla nazione, riconoscendosi la superiore importanza di questa, allora può dirsi nato il vero dritto internazionale, il quale mentre da una parte fu posto come fondamento legittimo dello Stato, dall'altro fu indirizzato a trattar meglio dei dritti internazionali de' privati indipendentemente dalle relazioni interstatuali.

Nel libero Piemonte, dove appunto si alimentava il fuoco sacro che poi divampando distrusse gli ostacoli contro la nazionalità italiana, e precisamente nell'Ateneo torinese per opera di un illustre esule napolitano fu inaugurata una nuova scuola di dritto internazionale.

Difatti il prof. Mancini fu il primo che a fondamento del dritto internazionale pose la coscienza della nazionalità, il sentimento che ella acquista di se medesima e che la rende capace di costituirsi al di dentro e di manifestarsi al di fuori.

Così il ch. prof. Mancini invece di seguire gli erramenti di coloro i quali avevano ricercato indarno or nella lingua, or nella religione, or nelle origini, or nella geografia la base della nazionalità, la seppe trovare con profondo accorgimento nella coscienza della comunità d'interessi e di affetti che da quelle condizioni esteriori deriva, e così le diede un carattere giuridico inviolabile.

Il nostro autore, svolta questa dottrina del Mancini, passa a discorrere dell'opera di Mamiani *Sul nuovo dritto pubblico europeo* e fa pregevoli raffronti tra le idee fondamentali dei due illustri maestri.

E proseguendo la sua pregevole rassegna critica fa cenno delle pubblicazioni del Casanova e dal Carutti.

Il successivo capitolo quinto tratta del grande fatto dell'unità italiana e degli scritti di dritto internazionale pubblicati dopo questa memoranda rivoluzione, fatta a nome di un principio nuovo destinato a promuovere non poche mutazioni nell'ordinamento degli Stati civili. Epperò il nostro autore esamina e con sagace e giusta critica giudica successivamente i lavori di Pederzini, Vidari, Nocito, Pescatore, Lioy, Mordenti, Fiore, Ferrero-Gola, Carnazza-Amari, Avio, Palma, Bon ed Esperson. Infine nel sesto ed ultimo capitolo espone i fatti contemporanei più notevoli, giudicandoli col criterio dei principii di dritto internazionale, e raccomanda la proposta di Bluntschli perchè tutti i governi civili si accordino per far compilare dai ministri di giustizia ovvero dalle facoltà di dritto una lista permanente di giurati scelti tra gli uomini più competenti negli studi del dritto pubblico, dalla quale lista sarebbe scelto in ogni caso di controversia internazionale un consesso di giurati, posto sotto la presidenza di un governo neutrale.

Termina poi l'egregio autore parlando delle condizioni attuali dell'insegnamento di dritto internazionale in Italia, e facendo questa eloquente esortazione agli Italiani:

« Uno storico francese, E. Quinet, in una sua opera sulle rivoluzioni d'Italia volle dimostrare come l'Italia smarrì la coscienza del dritto. Provi questa oramai che seppe pienamente riacquistarla e che vive ancora agli studii la terra ove il dritto s'inalzò a sistema dalla numerosa generazione di giureconsulti che fiorirono con impareggiabile dignità sotto la Repubblica romana e l'Impero de' Cesari, la terra che dopo la caduta dell'impero d'Occidente fu l'albergo della sapienza civile, che prima disvelò la scuola storica del secolo XVI indagando con l'aiuto delle lettere umane e della filologia la ragion delle leggi, che con Alberigo Gentile pose le origini del giure delle genti e con Giambattista Vico la filosofia del dritto e della storia. La tanto millantata prevalenza nel tempo almeno non ci lasci inetti alla nobile concorrenza a cui c'invitano nuovi popoli che ora camminano animosamente sopra il sentiero in cui gli Italiani stamparono le prime e grandi orme. »

In questa pregevole opera del professore Pierantoni meritano particolare elogio la non comune erudizione, e le vasti cognizioni di storia e di dritto per le quali ha potuto cogliere importantissime attinenze tra lo svolgimento delle dottrine e il corso degli avvenimenti sociali; lodevole è anche non meno la generosità degli affetti che traspare dalle eloquenti espressioni con le quali parla de' più elevati interessi che riguardano la civiltà umana; scelta poi è la lingua, chiaro e semplice lo stile, come bene a scritto storico e didattico si conviene. Certamente io potrei sottomettere qualche osservazione sulla portata assoluta di taluni principii enunciati dal chiaro autore, come anche su taluni suoi giudizii storici, e avrei inoltre desiderato ch'egli avesse detto qualche cosa sulle naturali membrature di una scienza novella, della quale, se la illustre scuola cui egli appartiene ha così ben fermato il principio fondamentale, resta ancora a determinare i limiti e le parti organiche. Però è a sperare fondatamente che l'egregio professore, col suo forte ingegno e con la copia de' suoi scelti studii, con la vigoria de' suoi giovani anni, continuerà a lavorare alacremente nel perfezionare una scienza di tanta importanza e della quale egli è uno de' cultori più benemeriti in Italia.

Guillot Claudio, sottotenente nel 66° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bellentani cav. Vincenzo, maggiore nel corpo di stato maggiore in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo.

Con RR. decreti del 15 marzo 1869:

Rajola Pescarini cav. Nicola, luogotenente colonnello comandante del 64° reggimento fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nell'attual suo comando;

Mont Real cav. Augusto, id. id. del 57° id., id. id.;

Muletti cav. Delfino, id. id. del 55° id., id. id.;

Cabini cav. Antonio, maggiore nel 2° reggimento granatieri, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 1° reggimento fanteria;

Dall'Aglio cav. Uberto, id. nel 41° reggimento fanteria, id. nel 66° id.;

Remy de Turique barone Giuseppe, capitano nel 36° reggimento fanteria, promosso al grado di maggiore nel 32° reggimento fanteria;

Fendi Costantino, id. nel 27° id., id. nel 16° idem;

Ximenes Gregorio, id. nel 42° id., id. nel 41° idem;

Ramonda Francesco, id. nel corpo di stato maggiore, promosso al grado di maggiore nel 54° reggimento fanteria;

Bellentani cav. Vincenzo, maggiore nel corpo di stato maggiore, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 6° reggimento granatieri;

Cattaneo cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nel 56° reggimento fanteria;

Vista Giuseppe, capitano id., id. nel 66° id.;

Bini Ettore, id. id., id. nel 46° id.;

Paoletti Leandro, id. id., id. nel 3° reggimento granatieri;

Pallavicino marchese Germano, id. id., id. nel 32° reggimento fanteria;

Emanuele Gioanni, id. id., id. nel 64° id.;

Rossi Federico, id. id , id. nel 36° id.;

Giauna Giuseppe, id. id., id. nel 41° id.;

Costa Alessandro, id. id., id. nel 66° id.;

Ulrich Alfredo, id. id., id. nel 3° reggimento bersaglieri;

Grassi Egisto, id. id., id. nel 56° reggimento fanteria;

Molinatti Enrico, id. id., id. nel 3° reggimento bersaglieri;

Di Palma Diego, id. id., id. nel 61° reggimento fanteria;

Dari Fnrico, id. id., id. nel 13° id.;

Bernabò Brea Damaso, id. id., id. nel 64° id.;

Oggioni Pietro, id. id., id. nel 17° id.;

De Ruggero Francesco, id. id., id. nel 29° id.;

Guaita nob. Antonio, id. id., id. nel 6° reggimento granatieri;

Craveri Alessandro, id. id., id. nel 68° reggimento fanteria;

Pelli Luigi, sottotenente id., id. nel 54° id.

Con RR. decreti del 21 marzo 1869:

Spreafico Gioanni, sottotenente nel 62° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Romagnoli Cesare, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel corpo moschettieri.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Le residenze notarili assegnate ai comuni di San Pellegrino e Costa di Serina provincia di Bergamo sono soppresse;

Una residenza notarile è istituita nel comune di Poscante provincia di Bergamo colla cauzione di lire 1,600.

Con R. decreto dell'11 marzo 1869:

Straffi Angelo, notaio a Gualdo, destituito dall'ufficio di notaio per sofferta condanna penale.

Con RR. decreti del 15 marzo 1869:

Martani dott. Francesco, notaio a Orio Litta, indi traslocato a Mozzanica, accettata la di lui rinuncia al posto di notaio in Mozzanica;

Sterio Luigi, notaio a Cumia frazione di Gazzi, villaggio di Messina, traslocato a Messina;

Buscemi Salvatore, id. a Pistunina villaggio di Messina, id. id.;

Allitto De Maria Francesco, id. a Salice frazione di Gesso, villaggio di Messina, id. id.;

Picciotto Antonio, id. a Calvaruso, id. id.;

Coglitore Placido, id. a Castanea frazione di Gesso, villaggio di Messina, id. id;

Cocilovo Salvatore, id. a Gazzi villaggio di Messina, id. id.;

Chiudemi Francesco, id. a Torre del Faro villaggio di Messina, id. id.;

Gugliotta Antonino, id. ad Artolia villaggio di Messina, id. id.;

Righetti dott. Giovanni, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio notarile subalterno di Sassuolo con residenza nello stesso luogo di Sassuolo;

Ruggi dott. Andrea, id., id. dell'Archivio generale di Reggio Emilia con residenza in Babbio frazione di Carpineti;

Draghi dott. Antonio, id. nominato notaio nella pretura di Carpaneto;

Salvi avv. Salvo, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Barga.

Con RR. decreti del 21 marzo 1869:

Corsini Giuseppe, notaio a Porta Carratica, traslocato a Porta al Borgo,

De Palma Giuseppe Egidio, id. a Guardia Perticara, id. a Corleto Perticara;

Cotta Morandini Carlo, id. a Sannazzaro dei Burgondi, id. a Vigevano;

Albertario Cesare, id. a Zinasco, id. a Groppello Lomellino;

Balletti Alfonso, id. a Cattolica, id. a Licata;

Contino Borsellino Giuseppe, id. a Licata, id. a Cattolica;

Farsetti Aurelio, notaio con rogito limitato al comune di Capolona, autorizzato a ricevere gli atti notarili *unicamente interessanti l'amministrazione comunale* di Capolona nel palazzo di sua residenza posto attualmente nella città di Arezzo;

Gherardi dott. Stefano, notaio aspirante, nominato notaio con rogito limitato al comune di Vicopisano con residenza a San Giovanni alla Vena frazione di detto comune;

Terrosi Emilio, id., id. al comune di Cascina con residenza a Zambra frazione del detto comune;

Pennica Salvatore, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Sutera;

D'Anna Andrea, id. id. di Termini Imerese;

Germain Bartolomeo, id., id. di Licata;

Minore Luigi, nominato notaio a Belmonte, id. di Partinico;

Castellucci Concezio, candidato notaio, id. di Lettomanoppello;

Codazza Giuseppe, notaio a Gambolò, traslocato a Cilavegna;

Vallone Francesco Antonio, notaio a Parghelìa, id. a Tropea;

Pastormerlo avv. Giacomo, candidato notaio, nominato notaio a Cassolnovo;

Carucci Vittorio, id., id. a Buccino;

Savona Ferdinando, id., id. a Sora;

Rossi Leopoldo, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Pisa, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;

Del Sappia avv. Gaetano, notaio di rogito limitato alla città di Pisa, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Pisa;

Lorenzi Silvio, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Buggiano o Borgo a Buggiano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 60 posti di alunni telegrafici.

Nei primi giorni di settembre p. v. verranno aperti tre corsi d'istruzione teorico-pratica di telegrafia elettrica presso le Direzioni compartimentali di Firenze, Napoli e Torino.

L'ammissione ai corsi si fa presso tutte le Direzioni compartimentali telegrafiche del Regno, e gli aspiranti dovranno presentare ad una di esse le loro domande non più tardi del 15 maggio, dichiarando quale delle tre scuole (Firenze, Napoli o Torino) desiderino frequentare.

Tali domande saranno in carta da bollo, corredate da documenti, pure in carta da bollo, i quali attestino i postulanti

a) Essere italiani o naturalizzati;

b) Avere età non minore d'anni 18 e non maggiore d'anni 25;

c) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, se il loro turno è passato, diversamente, impegnarsi a presentare, a tempo debito, l'attestato di avervi soddisfatto;

d) Essere di regolare condotta comprovata mediante appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati, uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla più alta autorità di pubblica sicurezza avente giurisdizione nel luogo del domicilio di ciascun postulante;

e) Aver fatto il corso completo di istruzione secondaria liceale o tecnica in un istituto governativo o pareggiato;

f) Avere costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi, occorrendo, dall'Amministrazione;

g) Avere mezzi sufficienti per prestare servizio senza retribuzione finchè possano averne una.

L'ammissione al corso si fa in seguito ad esame d'idoneità e di concorso.

L'esame verserà sulle seguenti materie nei limiti del programma che sarà indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana;
Lingua francese;
Geografia;
Aritmetica;
Fisica ed elementi di chimica;
Calligrafia;
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza, a parità di condizioni.

A questo esame saranno ammessi i ricorrenti dei quali sarà trovata regolare la domanda dalle Direzioni compartimentali, e avrà luogo presso la sede delle medesime nei giorni 3, 4, 5 e 6 luglio. Consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego sigillato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità deve essere riportata in ciascuna materia.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi ai corsi pel numero di posti disponibile, e si presenteranno alla scuola, cui avranno dichiarato di volere essere rispettivamente inscritti.

Il corso consterà di circa sessanta lezioni teoriche e sessanta teorico-pratiche, che saranno date entro quattro mesi di tempo consecutivi, facendo possibilmente negli stessi 4 giorni di ogni settimana, due lezioni, l'una teorica, e l'altra teorico-pratica. Nei giorni in cui non si faranno lezioni, si addestreranno gli ammessi al maneggio degli apparati tanto Morse che Hughes.

Compito il corso d'istruzione, avrà luogo un esame in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi identici per le tre scuole, spediti dalla Direzione generale. I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo innanzi al direttore compartimentale assistito da due altri funzionari.

Una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, esaminati i lavori dei concorrenti ed i rapporti dei direttori compartimentali sull'esperimento di trasmissione e ricevimento cui i concorrenti stessi saranno stati assoggettati, giudicherà del merito assoluto e comparativo di essi.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di uffiziali ove verranno destinati, ed a misura che saranno disponibili posti di uffiziali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito, e premessa la presentazione dell'attestato di aver soddisfatto all'obbligo della leva se un tale documento non fosse stato presentato, per ragione di età, al tempo dell'ammissione.

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avviene l'esame di ammissione od ove si fa il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli allievi saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico dei telegrafi elettrici.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie. — Sistema metrico decimale. — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici. — Proporzioni e regola del tre. — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi. — Forze e loro equilibrio. — Pendolo. — Equilibrio dei liquidi. — Misura delle densità. — Areometro. — Pressione atmosferica. — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri. — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione. — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — declinazione — inclinazione — bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinìo — fenomeni principali — leggi relative — capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — elettroscopii — elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — condensatori — elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — usi di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettrice — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — sue leggi — teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — magnetizzazione elettro-magnetica — calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettromagnetiche — loro effetti.

Correnti termo-elettriche — pile termo-elettriche — loro usi.

Azioni del magnetismo su tutti i corpi — corpi diamagnetici e paramagnetici — leggi relative.

Elettricità propria degli animali — pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di Soda — Sal marino.

Ferro, zinco, stagno, rame, piombo, mercurio — loro ossidi — caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento, oro, platino.

Leghe — loro qualità principali — leghe fusibili.

Firenze, li 31 marzo 1869.

Il Direttore generale
E. D'AMICO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI -- COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a gran velocità nell'anno 1868 in confronto con quello ottenuto nell'anno 1867.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI				TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO				Totale generale
	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	
Società dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese	938,214 79	40,985 03	179,506 52	1,158,706 34	49,821 54	1,936 75	8,251 16	60,009 45	1,218,715 79
Id. Lombarda	524,545 77	19,623 18	85,989 68	630,158 63	17,577 20	491 48	2,048 60	20,117 28	650,275 91
Id. Italo-Centrale	379,821 59	24,677 26	76,469 63	480,968 48	59,601 95	1,591 47	9,291 35	70,484 77	551,453 25
Id. Veneta Tirolese (1)	130,264 65	6,991 19	17,972 48	155,228 32	6,543 93	189 78	443 46	7,177 17	162,405 49
Linea Voghera-Pavia-Brescia (2)	36,311 05	1,611 62	6,661 78	44,584 45	4,179 48	179 80	410 81	4,770 09	49,354 54
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Adriatica	407,738 49	19,995 98	60,225 46	487,959 93	43,399 16	1,944 04	1,509 77	46,852 97	534,812 90
Id. Tirrena	159,756 91	3,254 62	6,819 21	169,830 74	3,262 32	»	211 22	3,473 54	173,304 28
Società delle Ferrovie Romane.									
Sezione Sud — Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	146,361 38	8,350 30	5,326 79	160,038 47	11,011 74	213 03	508 38	11,733 15	171,771 62
Sezione Sud — Linea da Ancona ad Orte	137,005 54	8,957 96	20,012 42	165,975 92	5,634 24	142 68	552 53	6,329 45	172,305 37
Sez. Nord — Linee Livornesi e Aretina	567,722 89	25,923 35	57,310 33	650,956 57	34,160 03	1,150 68	5,178 89	40,489 60	691,446 17
Sez. Nord — Linea Empoli-Siena-Orvieto	46,024 49	874 41	6,735 78	53,634 68	4,850 74	327 57	1,152 59	6,330 90	59,965 58
Società delle Ferrovie Calabro-Sicule.									
Linea Palermo-Termini									
Id. Messina-Catania	86,896 63	1,707 20	7,143 47	95,747 30	2,113 21	61 04	28 34	2,202 59	97,949 89
Id. Reggio-Bianconovo									
Società della Ferrovia Torino-Ciriè	6,472 99	52 41	65 66	6,591 06	»	»	»	»	6,591 06
Società della Ferrovia del Moncenisio	12,100 02	456 79	2,640 74	15,197 55	»	»	»	»	15,197 55
TOTALI (3)	3,579,237 19	163,461 30	532,879 95	4,275,578 44	242,155 54	8,228 32	29,587 10	279,970 96	4,555,549 40
Prodotto ottenuto nell'anno 1867	3,165,421 05	150,666 68	476,533 68	3,792,621 41	239,987 92	17,050 91	27,296 28	284,335 11	4,076,956 52
Differenza — in più	413,816 14	12,794 62	56,346 27	482,957 03	2,167 62	»	2,290 82	»	478,592 88
Differenza — in meno	»	»	»	»	»	8,822 59	»	4,364 15	»

Annotazioni.

(1) A cominciare dal 16 settembre.
(2) Esercitata per conto delle Ferrovie Meridionali.
(3) Le cifre esposte per l'anno 1868 potranno subire qualche lieve variante in seguito alla liquidazione definitiva dei conti di quell'anno.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 2 aprile.

Il signor Buxton parlò della nomina recente del signor Fremantle (già segretario privato del signor Disraeli) all'importante e responsabile ufficio di deputato all'ufficio della Zecca, in contravvenzione ad una legge sul Tesoro del 30 novembre 1868, la quale stabilisce che « nel servizio civile la regola per la promozione è il merito, ed a qualunque giovane che diviene servitore della Corona nel servizio civile è aperta la via alla indipendenza ed anche per potersi distinguere. »

L'oratore si dolse che la passata amministrazione per molti mesi non nominasse nessuno a quell'ufficio, e che il signor Disraeli, sul punto di dare la demissione nominasse un amico privato, senza nessuna esperienza nelle cose spettanti alla Zecca, senza tener conto dei diritti del signor Mushett, impiegato seniore, uomo di non dubbia capacità, che per 36 anni è in quel dipartimento e che naturalmente si aspettava di esser nominato a quell'ufficio.

Il signor Disraeli difese la nomina del signor Fremantle. Chiamò il discorso precedente una serie di errori.

Il signor Gladstone disse alcune parole per commendare i servigi resi dal signor Fremantle, e l'incidente fu esaurito.

Il signor Lowther parlò lungamente della mortalità nella squadra dell'Africa occidentale negli ultimi 12 anni; domandò se il governo intendeva di continuare a tener una forza navale in quella regione, dacchè il commercio degli schiavi è ora tanto diminuito da non giustificare più a lungo quel grande sacrificio di vite umane.

Il signor Childers disse di voler fare ulteriori indagini sulla mortalità, lo stato sanitario e le prese fatte negli ultimi 12 anni. Disse che il commercio degli schiavi sulla costa occidentale africana potea dirsi cessato per molte cause, ma segnatamente per l'efficace repressione esercitata dalla squadra. Qualche diminuzione è stata fatta, ma bisogna por mente agli stabilimenti inglesi sulla costa, e che bisogna proteggere il nostro commercio.

Il signor Corry disse che la mortalità sulle coste africane dipendeva in gran parte dall'aver tenuto troppo a lungo le ciurme in quella stazione.

La Camera si formò in Comitato per il bilancio della marina.

Il signor Childers chiese 168,704 lire sterline per l'ufficio dell'ammiragliato, la qual cosa indusse il signor Corry a biasimare i mutamenti fatti per ragioni economiche nella costituzione e nell'amministrazione del dipartimento della marina.

Il signor Childers difese le recenti innovazioni del suo dipartimento.

Furono votate 224,073 lire sterline per le guardie di costa, i volontari navali pel servizio della costa e la riserva navale, e 62,820 lire sterline per cose appartenenti alla scienza.

(*Morning Post*)

FRANCIA. — Si legge nel *Public*:

Non si conferma la notizia della domanda di rescissione formulata dalla Prussia riguardo al trattato di alleanza offensiva e difensiva cogli Stati del Sud. Non si saprebbe attribuire questa notizia se non ad una inesatta interpretazione delle deliberazioni prese dalla Commissione di liquidazione delle fortezze federali.

— Lo stesso giornale scrive:

Si è attribuita una importanza di attualità alle Commissioni militari stabilite presso le ferrovie, dimenticando che la istituzione di queste Commissioni risale a due anni, che esse funzionano fino da allora e che senza di ciò sarebbe impossibile lo studio della nuova tattica. Dai lavori ordinari di queste Commissioni non si saprebbe pertanto ricavare alcuna illazione politica.

— Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi giornali annunziano, secondo carteggi di Berlino, che la Prussia rinunzierebbe alle convenzioni militari ch'essa contrasse con l'Alemagna del Sud.

Nessun dato autentico venne sinora a confermare od a smentire questa notizia che, secondo

ogni apparenza, ebbe origine dal fatto della riunione prossima della Commissione delle piazze forti dell'Alemagna; si suppone che la competenza di questa Commissione debba essere estesa a tutte le questioni militari internazionali.

— Nel suo numero successivo il citato giornale scrive:

Oggimai si sa che la notizia dell'abbandono per parte della Prussia dei trattati militari da lei conchiusi cogli Stati del Sud è inesatta.

Siamo anche in grado di far conoscere l'origine di questa voce. La Commissione delle fortezze tedesche avendo nel corso dei suoi lavori esaminate in modo incidentale le diverse quistioni militari che preoccupano in questo momento la pubblica opinione, due membri hanno dimostrati gli inconvenienti che derivano dai trattati in questione ed hanno espresso il voto che essi venissero abbandonati nell'interesse di un'alta conciliazione.

Questa opinione non prevalse, ma servì a produrre la notizia che corse da un estremo all'altro dell'Europa.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 1° aprile:

La Camera dei Signori riprenderà probabilmente la sua operosità circa 8 giorni dopo quella dei deputati, cioè verso il 12, ed esaurirà, oltre alle proposte sull'istituzione di tribunali industriali, anche la legge sulla landwehr, e i progetti di legge con cui vengono aboliti i feudi nella Boemia, Moravia, Carinzia ecc. S'erano destati timori che la Commissione della Camera dei Signori non entrerebbe in discussione su quest'ultimo progetto di legge e proporrebbe di respingerla. Invece la Commissione stessa non solo ne propone l'accettazione, ma raccomanda l'abolizione dei feudi anche nella Carniola. Alcuni grandi possidenti moravi, fra cui innanzi tutti il conte Egberto Belcredi, avevano diretto una petizione alla Camera dei Signori perchè rigettasse quel progetto di legge. Il ministro dell'interno rese attenta la Commissione sulla condotta dei petenti ostile alla Costituzione, dichiarandosi pronto a far conoscere un numero ancor maggiore di grandi possidenti moravi che sono pienamente d'accordo coll'abolizione dei feudi. Queste parole del dottor Giskra determinarono la Commissione a proporne alla Camera l'accettazione.

Il cancelliere dell'Impero conte di Beust, come pure alcuni membri del governo cisleithano, si recheranno alla fine di questa settimana od al principio della prossima a Pest, affine di fare i loro rapporti colà a S. M. l'Imperatore.

— La *Debatte* di Vienna scrive quanto segue intorno alle elezioni nell'Ungheria:

I trenta deputati che non vennero ancora eletti lo saranno fra pochi giorni. È impossibile determinare esattamente sin d'ora la forza numerica dei partiti. Vennero eletti molti uomini nuovi senza passato politico. Ad ogni modo il calcolo seguente si accosta molto alla verità:

Sopra le 380 elezioni conosciute, 219 sono state favorevoli al partito Deak; 160 all'opposizione; otto di quest'ultime dovranno venire rinnovate perchè Kossuth venne eletto in due circoscrizioni, e suo figlio in altra, e queste elezioni sono nulle. D'altra parte, cinque deputati vennero eletti in due circoscrizioni ciascuno. Rimangono quindi per l'opposizione 152 voti.

Dal canto dei deakisti, il ministro delle finanze, sig. Lonyay, venne eletto in due circoscrizioni, per modo che il numero dei deakisti eletti rimane di 218. Il partito Deak ha perduti finora 70 voti nei distretti altravolta deakisti, ma ne ha guadagnati 39 nei distretti prima favorevoli alla sinistra. La sua perdita totale è adunque di 31 voti, di cui 6 od 8 guadagnati dalla sinistra, 24 o 26 dall'estrema sinistra e dagli ultranazionali. Fra le 30 elezioni che sono ancora da fare, la maggioranza deakista di 59 voti sarà piuttosto rinforzata che indebolita, dappoichè la metà di queste elezioni avverrà nei distretti al di là di Kiralyhego nei quali i deakisti sono generalmente sicuri di trionfare.

PRINCIPATI UNITI. — Scrivono da Bucarest 27 marzo alla *Debatte* di Vienna:

Questa mattina alle 10 sono cominciate le elezioni, vale a dire si sono aperti i collegi elettorali delle campagne chiamati ad eleggere i delegati i quali dovranno poi riunirsi nei capiluoghi di distretto affine di eleggere i deputati del 4° collegio (quello della campagna). Gli altri tre distretti eleggono direttamente i loro deputati.

Due partiti si troveranno di fronte nelle elezioni: i partigiani del governo attuale e quelli dell'antico (del signor Bratiano). Dalle due parti si sono fatti sforzi estremi per assicurarsi la vittoria. Il partito Bratiano ha cominciato coll'accumulare grosse somme di denaro per mezzo di collette fra i suoi membri. I suoi corifei, il signor Rosetti fra gli altri, sono poi partiti per i distretti onde influenzare personalmente le elezioni.

Dal canto suo il governo ha prese tutte le misure imaginabili per assicurarsi la vittoria e mantenere l'ordine e la tranquillità. Agli angoli delle vie vennero affissi dei decreti del ministro dell'interno i quali rammemorano al pubblico le pene rigorose nelle quali incorrerebbero i fautori di disordini. I gendarmi sono stati rinforzati e concentrati nelle città dove hanno luogo le elezioni. Oltre a ciò la truppa è consegnata per i giorni delle elezioni.

Nelle città di Plojescht, di Tirgovescht, Craïova e Pitescht i consigli municipali vennero sciolti e la stessa misura venne adottata nei distretti rurali di Prahova e di Mehedintzeo.

A Pitescht dove nacque il signor Bratiano tutti i capi della guardia nazionale, dal capitano in su, vennero destituiti e rimpiazzati con partigiani del governo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 3 corrente:

Stamane ad un'ora veniva inaugurato il portico monumentale e il nuovo tratto della strada del Duomo alla presenza de' Reali Principi, delle autorità municipali e di molte notabilità.

Le terrazze, che sportano sulla strada e sulla piazza del Duomo, erano parate con tappeti. La musica della guardia nazionale allietava la cerimonia. Arrivati i Principi, fu posta la base d'una delle colonne del portico di sinistra della chiesa, e nelle fondamenta del portico di destra una lapide commemorativa della inaugurazione. Dopo cominciarono i lavori di demolizione del nuovo tratto.

Finita la cerimonia, nell'atrio del convento dei Gerolomini, che è di rimpetto al Duomo, i Principi hanno distribuito i premi agli alunni ed alle alunne delle scuole municipali della sezione San Lorenzo. I premi erano dati alle alunne dalla Principessa, agli alunni dal Principe. Dopo la distribuzione, una delle fanciulle premiate ha presentato la Principessa d'un mazzo di fiori e recitato all'indirizzo di Lei alcuni versi.

— Per iniziativa del Circolo commerciale si tenne testè in Novara una fiera di beneficenza che riescì brillantissima.

Molti furono i doni offerti e sopratutto bellissimo quello di S. M. il Re.

Il prodotto di lire 8,000 ricavatosi venne distribuito agli infelici danneggiati nelle ultime inondazioni.

È a notarsi la cortesia dell'egregio artefice Giacomo Morena, che regalò 160 medaglie commemorative di tale circostanza.

— Scrive la *Gazzetta di Genova*:

Ieri giungeva da Firenze la Commissione governativa incaricata di studiare d'accordo colla Commissione locale il miglior sistema da seguire per la fondazione di una scuola superiore d'insegnamenti nautici e costruzione navale.

La Commissione governativa, come è noto, si compone dei signori Berti, Brioschi e D'Amico. Ma il primo dei tre trovandosi malato non potè venire in Genova.

I signori Brioschi e D'Amico pertanto assistiti da un segretario vennero a compiere il loro mandato.

La Commissione locale si compone del barone deputato Podestà, rappresentante il municipio, del deputato Castagnola e dell'avv. cav. Bozzo, rappresentante la provincia, e del deputato Casaretto, rappresentante la Camera di commercio.

Così composta la Commissione, coll'intervento del comm. senatore Caveri, quale rettore dell'Università, tenne ieri una prima conferenza, nella quale ebbe luogo una lunghissima discussione sul da farsi.

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci pongono in grado di riassumere lo stato della questione a questa semplicissima espressione. Trattasi di vedere se convenga meglio fondare un istituto speciale, con vita propria e indipendente, oppure formare un istituto annesso alla Università e da quella amministrativamente dipendente.

Non crediamo conveniente per ora addentrarci nello esame di quale dei due sistemi sarebbe da preferirsi, tanto più che sappiamo essersi la Commissione questa mattina recata a visitare l'Istituto tecnico e doversi all'una pomeridiana radunare una seconda volta per continuare le sue discussioni.

— Il sottoscritto segretario dell'Accademia filodrammatica dei Fidenti rende pubblicamente noto che col 31 marzo decorso cessava il tempo utile alla presentazione delle commedie concorrenti al premio di lire 500 stabilito con deliberazione accademica del dì 30 luglio 1868.

Le commedie già presentate, ammesse al concorso e passate alla Commissione giudicante sono le seguenti:

Le Amiche — Le Intime — Gli effetti di un testamento — Le Donne politiche — Le Cognate — Il Contrasto delle passioni — L'Amicizia tra donne — La Seduzione muliebre — L'Avaro guarito ed un nobile ravveduto — Il Figlio prediletto — Il Nodo Gordiano — La Forza d'animo — La Spina — Il Sindaco del villaggio — La Vita nuova — L'Adultera — Gli Straccioni — Il Collerico di buon cuore — Una riparazione — La Borsa e la guerra — Le Ostriche — Le Alunne — Le Donne al premio filodrammatico — Una Colpa dei mariti — L'Attrice e l'ereditiera — Cuore e speculazione — La Politica delle donne — La Predilezione — La Fedeltà coniugale — Il Direttore spirituale — Ernesto — Più fortunata che saggia — Ricchezza e povertà — Troppo tardi — Al Cuore non si comanda — Cose vecchie sempre nuove — Fiora — Non abbiate segreto col marito — Una Piaga del secolo — L'Avvilimento.

Dalla sede dell'Accademia il 1° aprile 1869.

Il Segretario: C. SORBI.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. — VIII. Tornata del 28 febb. 1869:

Il socio corrispondente consigliere Bartolomeo Podestà legge un rapporto, compilato da lui e dal commendator Luigi Tonini, intorno le carte del Monte di pietà di Savignano.

Gli amministratori di quel Monte, per isgombrare il luogo oramai angusto al bisogno, avevano proposto di vendere una buona parte di quei fogli che, riferendosi a tempi remoti, potevano credersi inutili a conservare per l'amministrazione del pio instituto; tanto più che l'umidità del luogo stesso ad ogni modo minacciava loro un final deperimento; e, per essere a ciò abilitati, si rivolsero al signor prefetto di Forlì. Il quale invitò questa nostra Deputazione a mandare suoi commissari alla inspezione di esse carte. E furono nominati a tale officio, nella tornata del 24 decorso gennaio, i signori Tonini e Podestà. Passarono essi in disamina l'archivio del Monte di Savignano l'8 febbraio, e ne fecero il rapporto letto ora dal signor Podestà.

L'archivio, oltre che di molti fogli, lettere, ricevute, polizze, o riuniti in filze o volanti, consta di 77 volumi cartacei; libri d'*impegno* e *disimpegno*, che dall'anno 1600 discendono a tutto il 1857, con due interruzioni nel secolo XVIII; un libro dei censi e case di proprietà del Monte; altro pei depositi e frutti di censi assegnati alle doti; altro pei depositi fatti dal comune di Savignano nel secolo scorso. Non si potè, per mancanza di tempo, indagare ove fossero andati a finire i documenti anteriori al 1600, perocchè già prima di quel tempo esisteva in Savignano il Monte di pietà, e nelle riformanze del comune leggesi una deliberazione del 9 novembre 1579 per la nomina degli amministratori e per provvedere ai libri dell'amministrazione. Pei documenti che restano, i due signori relatori furono d'accordo sulla necessità della conservazione. Inutile, essi ragionano, discutere circa la maggiore o minore importanza di carte carte; la quale cresce o diminuisce a seconda dei luoghi, dei tempi, dei ricercatori e delle ricerche. Alle carte poi del Monte di Savignano acquistano, direbbesi, pregio gli uomini insigni che lo amministrarono, gli Amati, i Perticari, i Borghesi. E finalmente a quante osservazioni e storiche ed economiche e di altro genere non possono dare argomento anche i fogli che potrebbero alla prima parere inutili! Dal confronto del numero dei pegni pe' vari anni, la varietà dello stato economico del paese; dal raffronto della qualità dei pegni alle condizioni dei depositanti, il modo del vivere e il corredo delle case; dai computi delle somme date sul pegno in certi anni memorabili, l'influsso delle condizioni politiche sugl'interessi privati; dalla proporzione tra i pegni venduti e riscossi, le vicende della prosperità, dell'industria, della masserizia domestica; dalla stima degli oggetti impegnati nei vari tempi, la vicenda dei valori delle cose; dalla descrizione dei pegni stessi, le fogge degli abiti, degli ornamenti, degli utensili, diverse nei diversi tempi, e forse qualche pregevole oggetto d'arte da rinvenire; ciò tutto può da quelle carte risultare agli studi dei diligenti ed arguti ricercatori. E fra le altre cose notate dai chiari relatori non sono di ultima importanza gl'idiotismi de' dialetti che riscontransi in quelle carte; ma di questi si darà conto da ultimo. Per le quali ragioni i signori relatori, raccomandando la conservazione di tutti i libri e di tutte le carte del Monte di pietà savignanese, proporrebbero, ove fosse da loro tale proposizione, che, se nel Monte è difetto di luogo, si depositino nell'archivio del comune di Savignano, al quale deve importare di conservarle, da poi che il Monte, come da' suoi libri apparisce, accettò depositi e del comune stesso e dei privati. E come nel registrare questi depositi se ne segnava ancora la provenienza e la destinazione riescono quei registri non solo a documenti dell'azienda comunale, ma anche a ricordi di patria istoria.

Il vice presidente cav. prof. Rocchi appoggia la proposta dei relatori, dimostrando l'antico diritto di proprietà che il comune ebbe e gelosamente mantenne mai sempre, anche contro le ripetute pretensioni episcopali, su quella pia opera; la cui prima origine egli mostrò risalire al 1551 per un lascito fatto dal benemerito cittadino Stefano de' Rossini. Seguitò narrando le varie vicende dei principii dell'amministrazione; e ciò sopra le memorie che si conservano nei libri delle Riformanze e fra le altre carte dell'archivio municipale e notarile. Mostrò di poi non pure che la vendita delle carte, ove si effettuasse, non recherebbe alcun sollievo al pio instituto, ma che esso non ha nè meno bisogno di tali sollievi; e che i redditi del medesimo non possono convertirsi al soccorso degli altri patrii instituti di beneficenza già pur dipendenti dallo stesso comune, dei quali come l'origine è diversa, così gli interessi e l'amministrazione furono sempre mantenuti distinti da quelli del Monte, per ossequio alla santità dei testamenti.

Ritornando ora alle osservazioni contenute nel rapporto circa gli studi di dialetto, gli egregi relatori saggiamente avvertono che parecchi termini, già antiquati nel luogo stesso e dei quali per la crescente diffusione della lingua comune va sempre più oscurandosi la intelligenza, risaltano dalle descrizioni dei pegni nelle carte del Monte savignanese nettissimi nella luce delle circostanze. Notano, per cagion d'esempio, *cuslir*, non inteso più dalla generazion giovine di Savignano, e che accusa l'originale *cochleare* meglio che non *cucchiaio*; *entime* e *entimine* (fodere) che ricorda l'ἔνδυμα (veste) e la grecità dell'esarcato, come *l'intima* e *l'intimella* veneto e *l'èntima* genovese le relazioni coll'Oriente; *calcedro*, pur di chiarissima origine greca (χαλκός, ὕδρος?), che resta anche oggi in tutti i dialetti romagnoli a significare il vaso di rame da attingere acqua e che nei secoli addietro usato grecanicamente al plurale (calcedra) par denotasse l'intera masserizia in rame, come si rileva dall'anonimo cronista riminese (pubblicato da L. A. Muratori e di recente dal cav. Zambrini) ove, narrando la strage di Cesena del 1377, scrive « aduceva una soma de paglia e portavase una soma de « calcedra et de panni. »

Al qual proposito aggiunse il prof. Rocchi: Nel dialetto savignanese *calcedro* si appella il vaso da scaldare l'acqua, detto pure dai Greci χαλκεῖον ed *ahenum* dai latini, ossia il *caldaio* o *paiuolo*. Laddove negli altri dialetti romagnoli quella voce dinota, come han bene avvertito i commissari, il vaso da attingere acqua, ὑδρεῖον, ὑδρία presso i Greci, *hydria* presso i latini, ed italianamente *secchio*. Questo ultimo vaso poi dai Savignanesi con vocabolo, forse tutto loro speciale, e che a primo aspetto parrà alquanto strano, dicesi *caplèta*, e nelle scritture *capeletta*. Ed anche questa voce potrebbe dedursi dalla greca κάλπη o κάλπις (*situla*, 'secchio); la quale, per la metatesi delle due consonanti intermedie e per l'aggiunta dell'inflessione diminutiva, siasi mutata in *caplètta*. Io però più volontieri la dedurrei da radicale latina, ossia dal verbo *capio*, onde nacquero nella stessa latina lingua *capis*, *capedo*, *capeduncula*, *capula*, parole tutte dinotanti vasi da liquidi e segnatamente da acqua; del pari che le quasi sinonime *hydria*, *urna*, *urnula*, *craterà*, *urceus*. Non affermerò che i detti vasi fossero tutti eguali di materia e di forma ed adoperati sempre ad un solo e medesimo uso. Ma anche nella lingua nostra, oltre al *secchio*, le donne che van per l'acqua hanno, ove *l'orcio*, ove la *mezzina*, ove la *brocca* e via discorrendo; secondo gli usi vari dei luoghi e secondo che l'acqua si prende o a pozzi o a cisterne o a fonti. Da *situla* nasce la nostra secchia e secchio; e la identità di questa con quelle e l'uso loro conforme apparisce segnatamente dal passo del giureconsulto Paolo, Dig. XVIII, tit. 1. §. 40. « Rota quoque per quam aqua trahitur nihilo« minus aedificii est quam situla » Da *capula* poi sarà derivata *capuletta*, e quindi, per contrazione, *caplètta*.

GIOSUÈ CARDUCCI, Segr.

— L'amore degli Americani per i giornali è noto da lungo tempo.

La necessità di stare al corrente di quanto avviene non fu mai meglio chiarita che da quanto accade sul battello a vapore *Richmond* che fa il servizio tra Louisville e la Nuova Orleans. Su quella nave è stato fondato un giornale per i passeggieri. Un editore e due compositori bastano all'opera; esce sei volte durante il viaggio, ossia tre volte la settimana; narra i casi del battello, i fatti che avvengono, e procura un sollievo ai viaggiatori cui sembra di essere tuttavia in una città. Nello stesso tempo pubblica gl'indirizzi dei mercanti e degli alberghi.

L'editore guadagna assai bene. (*Liberté*)

— Si annuncia da Nuova York la morte di Ericsson, inventore dei *monitors*, che sono i più terribili arnesi di guerra che siano mai stati conosciuti.

— Si legge nel *Daily News*:

« L'Istituto inglese degli ingegneri civili » ha eletto per acclamazione Napoleone III membro della Società.

Un tale onore non fu mai meglio meritato. E infatti l'Imperatore non solo si è sempre chiarito nei suoi scritti difensore intelligente delle grandi imprese industriali, ma si è anche mostrato patrono e amico dei pionieri della scienza e dell'invenzione.

— Sono stati pubblicati i risultati delle grandi pesche invernali in Norvegia, nell'anno 1868. Quelle ricerche statistiche hanno un certo interesse.

La pesca delle aringhe nei paraggi di Bergen e di Stavanger durò dal 20 gennaio fino al 15 marzo; ha prodotto circa 680,000 tonnellate, ossia 788,800 ettolitri. L'abbondanza del pesce nel distretto situato al sud di Bergen è stata tale che sono stati necessari i battelli a vapore per il trasporto, e più di 92,800 ettolitri sono stati salati non sui luoghi di pesca, com'è uso, ma a Bergen stesso. E al contrario il distretto settentrionale, meno riparato dalle tempeste, produsse soli 81,200 ettolitri. Quella pesca ha occupati 51,416 uomini e 2,048 navi.

Nelle isole Lafaden la pesca del baccalà è stata avversata dal cattivo tempo, tanto più che contrariamente alle loro abitudini il pesce abbondava sulle coste stesse invece di stare ad una certa distanza in mare. Tuttavia da Bergen fino a Tromsae sono state annoverate 445 navi, montate da 2,133 uomini col carico di 202,500 tonnellate ossia 234,900 ettolitri. Il numero totale degli uomini impiegati, gli equipaggi delle navi compresi, è stato di 23,221. Un fatto notabile è la continua diminuzione dei pescatori con le reti. Nel 1863 ve n'erano 12,753; nel 1868, ve n'erano soli 8,799. Al contrario sono cresciuti i pescatori con l'amo nello stesso periodo da 6,159 a 10,367.

L'ufficiale incaricato della sorveglianza della pesca attribuisce questa variazione nelle abitudini dei marinai alla esperienza da essi fatta che un pesce quando è magro si prende più facilmente con l'amo. Nell'incertezza della qualità del pesce molti pescatori si muniscono di ami piuttosto che di reti.

Si stimano 20 milioni 700,000 i pesci pescati nella stagione del 1868. Moltiplicando le quantità precedentemente indicate per i prezzi medii, si rileva che il valore ricavato da quella pesca nel 1868 è stato di circa 6 milioni 221,546 franchi, che vuol dire 295 franchi per ogni pescatore.

Ma il dividendo totale non è eguale fra i partecipanti, non avvi lotteria più capricciosa della pesca. Per alcuni essa assicura l'agiatezza per un anno intero; mentre altri tornano più poveri di quando partirono, e spesso perduti gli ami, le reti e i battelli.

Nel 1868 i danni prodotti dalle tempeste sono stati eccezionalmente considerevoli. Un solo uragano ha sommersi 96 uomini e distrutti 30 battelli. Il numero totale delle vittime fu di 117, ad onta della sagace sorveglianza e delle cure della stazione navale, che si compone di un capitano di fregata, di 4 luogotenenti di vascello, di 5 giudici ordinari e straordinari e di 4 medici.

— Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, tenuta il giorno 14 di marzo 1869. Il socio cav. Bon-Compagni prosegue la lettura del suo scritto sul Cesarismo e mostra come l'Impero de' Cesari abbia profondamente alterata e trasmutata l'antica costituzione di Roma massime in ciò che concerne la libertà e la guarentigia individuale.

Il socio prof. abate Ghiringhello continuando la lettura della sua memoria sulla trasformazione delle specie prova che un continuo ed indefinito svolgimento organico non è meglio possibile nella specie che nell'individuo, la cui accidentale variabilità è limitata per la stessa ragione per cui è limitata l'accidentale variabilità della specie.

Il socio marchese Ricci legge alcune nuove note alla versione d'Erodoto che egli sta preparando, le quali concernono e chiariscono alcuni luoghi più oscuri o più controversi del testo d'Erodoto.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

— La grande Esposizione Universale di Berlino, che dapprima doveva tenersi nel 1872, avrà luogo invece nell'autunno del 1871.

Vennero già diramati inviti alle nazioni perchè vi concorrano.

CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

In ordine al disposto degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nel giorno 25 marzo cadente fu ritrovata nelle acque di Solenzara (Corsica) una lancia da bastimento in buono stato, lunga metri 6 08, larga 1 92 e alta centimetri 66, la quale fu poscia trasportata in Livorno e consegnata a questa capitaneria di porto, e prossimamente sarà venduta sulla stima attribuitale di circa lire 150.

E perciò sono diffidati coloro che potessero avervi diritto a giustificarne la proprietà nei modi e termini prescritti dal Codice stesso.

Livorno li 30 marzo 1869.

Il Capitano di Porto
S. MASSARI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa.

	3	5
Rendita francese 3 %	70 32	70 35
Id. italiana 5 %	55 70	55 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	473 —	475 —
Obbligazioni	227 50	228 50
Ferrovie romane	54 —	55 —
Obbligazioni	141 —	140 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50 —	51 50
Obbligazioni ferr. merid.	— —	166 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese	275 —	276 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	418 —	418 —
Azioni id. id.	617 —	620 —

Vienna, 5.

Cambio su Londra	126 10	126 25

Londra, 5.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Roma, 5.

Il Papa ha benedetto questa mattina il matrimonio dell'ex-duca di Parma colla principessa Pia.

Parigi, 5.

L'*Etendard* smentisce la voce che fra i gabinetti di Parigi e di Berlino siansi scambiati alcuni dispacci circa le fortificazioni del Lussemburgo.

Lo stesso giornale smentisce l'esistenza di un trattato franco-italiano.

Vienna, 6.

La *Gazzetta Ufficiale* dichiara prive di fondamento le voci relative ad una crise ministeriale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 aprile 1869, ore 1 pom.

Tempo sempre variabile.

Il barometro si è alzato fino a 10 mm. nel nord.

Domina il vento di nord-ovest.

Il mare è grosso a Civitavecchia ed a Porto-Torres.

Sulla Francia ed in Inghilterra il barometro si è alzato da 10 a 20 mm.

Qui pure alza nella giornata.

Il tempo migliora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 5 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 754,0	mm 756,5
Termometro centigrado	9,0	13,0	7,5
Umidità relativa	70,0	48,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NE	NE
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 5,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — Opera: *Cicco e Cola* — Ballo: *La Fornarina*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *Mosche bianche* — Ballo: *La Tradita*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *aprile* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 »	57 95	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868		36 »	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	77 75
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		83 40	83 30	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	630	629	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	435 1/4	434 3/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1550
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	1750
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	150
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	283 1/2	283	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	158	157 1/2	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 20
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	173
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 60	103 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 75	20 74
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 02 - 1/2, 58 fine corr.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

MANCIA DI LIRE 10,000

a chi scoprirà gli autori del furto commesso nella notte dal 23 al 24 marzo 1869 a pregiudizio dell'Ospedale Maggiore degli Infermi di Vercelli.

Inoltre **premio del 2 per 100** su tutti i valori che verranno ricuperati dal pio istituto, esclusi i titoli nominativi.

Obbligazioni del Prestito Nazionale

N. delle cartelle	Valore nominale	Rendita
224,010	20,000	1,000
224,011	20,000	1,000
224,012	20,000	1,000
292,631	200	10
307,210	500	25
307,248	500	25
307,448	500	25
319,842	500	25
347,471	1,000	50
347,494	1,000	50
371,004	1,000	50
371,129	1,000	50
371,130	1,000	50
371,131	1,000	50
371,132	1,000	50
381,638	2,000	100
390,836	2,000	100
399,945	5,000	250
399,985	5,000	250
401,395	10,000	500
404,472	10,000	500
404,480	10,000	500
405,743	10,000	500
420,376	200	10
198,397	400	20
232,301	100	5
307,170	500	25
347,472	1,000	50
390,836	2,000	100

Cedole al portatore.

N. delle cartelle	Rendita
61,472	50
90,651	100
117,174	200
126,116	50
141,022	10
147,091	10
150,909	10
164,038	10
286,325	100
295,752	500
311,848	10
557,224	100
562,778	100
607,959	50
639,982	500
640,890	500
741,010	10
770,320	200
770,324	200
948,475	50
1,032,816	100
1,044,517	10
1,077,349	50
1,214,665	10
1,214,666	10
1,260,725	50
1,271,313	500
1,271,314	500
1,271,813	500
1,349,269	5

Obbligazioni della Compagnia del Cavo Cavour.

Numero 230.
Dal N. 11,117 al N. 11,131 della rendita di . . . . L. 450
Dal N. 11,140 al N. 11,354 della rendita di . . . . » 6,450
L. 6,900

Cartelle del Credito Fondiario delle Opere Pie di San Paolo di Torino.

Numero 20.
Dal N. 1,339 al N. 1,358 della rendita di . . . . L. 500

786 L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore suddetto.

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS DI FIRENZE

Si convoca un'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società per l'Impresa suddetta per il giorno di domenica 25 aprile corrente, a ore 12 meridiane, nel locale della Direzione dell'Impresa, via de'Serragli, 104, all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio del decorso esercizio dopo aver udito il rapporto de'sindaci sul bilancio stesso.
2° Nomina del direttore.
3° Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione che escono d'ufficio.
4° Approvazione di provvedimenti finanziari che verranno proposti dalla Commissione nominata a tal uopo dall'ultima assemblea generale.
5° Approvazione di modificazioni allo statuto, proposte dalla Commissione suddetta.

Firenze, 4 aprile 1869.
852 LA DIREZIONE.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FIRENZE

I possessori delle azioni qui sotto notate restano avvisati che attesa la loro morosità se ne è promossa la vendita in Borsa sotto il giorno 31 marzo perduto, e che non essendosi presentati oblatori, questo Consiglio di amministrazione ne ha dichiarata la decadenza a'termini degli articoli 152 e 153 del vigente Codice di commercio, senza rinunziare ai diritti che può esercitare contro i debitori, a forma del secondo di detti articoli.

Le azioni di cui è parola, sono le seguenti:
N. 68 - 69 - 75 - 126 - 127 - 185 - 196 - 197 - 210 - 211 - 250 - 251 - 284 - 285 - 290 - 291 - 313 - 348 - 349 - 354 - 355 - 364 - 365 - 388 - 389 - 397 - 398 - 401 - 402 - 428 - 429 - 451 - 452 - 486 - 487 - 494 - 531 - 532 - 547 - 548 - 563 - 564 - 565 - 566 - 579 - 580 - 597 - 598 - 599 - 613 - 614 - 617 - 618 - 648 - 656 - 676 - 677 - 705 - 706 - 707 - 711 - 720 - 721 - 748 - 761 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 812 - 813 - 814 - 815 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 827 - 828 - 836 - 837 - 865 - 874 - 875 - 876 - 877 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 906 - 907 - 962 - 972 - 986 - 993 - 994 - 1007 - 1008 - 1072 - 1116 - 1123 - 1124 - 1125 - 1178 - 1182 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1223 - 1242 - 1243 - 1249 - 1250 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1333 - 1342 - 1343 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1382 - 1409 - 1413 - 1414 - 1418 - 1419 - 1433 - 1434 - 1477 - 1490 - 1493 - 1494 - 1521 - 1522 - 1523 - 1532 - 1533 - 1540 - 1541 - 1572 - 1573 - 1609 - 1610 - 1634 - 1635 - 1682 - 1876 - 1877 - 1878 - 1879 - 1922 - 1925 - 1926 - 1943 - 1944 - 1952 - 1953 - 1973 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 2019 - 2020 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2062 - 2063 - 2068 - 2069 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 2077 - 2078 - 2079 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2094 - 2095 - 2096 - 2103 - 2104 - 2106 - 2109 - 2110 - 2111 - 2113.

Firenze, 2 aprile 1869.
854 *Il Presidente*: GIUSEPPE FOUGIER.

Municipio di Piacenza

Concorso alla cattedra vacante della 5ª classe ginnasiale.

È aperto il concorso per la nomina del professore di quinta classe nel Ginnasio di questa città, che dovrà intraprendere l'insegnamento col principio del prossimo anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire mille ottocento (L. 1,800).

Il concorso è per titoli: l'amministrazione si riserva però la facoltà di dare un esame ai concorrenti, se ne crederà il caso.

Nella domanda di ammissione debbesi indicare se il candidato si presenta a tutte e due le specie di concorso o ad una sola, e a quale.

Debbono accompagnarla:
1. La fede di nascita.
2. La fede di buona condotta spedita dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.
3. Gli attestati degli studi mezzani e universitari, il diploma di laurea, ovvero di titoli equivalenti, e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura di essere eleggibile senza prova di esami.
4. Una narrazione ove il richiedente espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti, e gl'insegnamenti ai quali crede essere idoneo.

Le domande di ammissione si debbono trasmettere a questo municipio su carta da bollo da cent. 50 entro il 15 maggio prossimo.

Piacenza, 24 marzo 1869.
825 *Il ff. di Sindaco*: V. ROVERA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 14ª dell'anno 1869. 848

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	»	289	(Pasqua)	93,083 93
Depositi diversi	28	16	85,905 58	25,711 27
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	990 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	8,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	85,905 58	128,385 20

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 20 marzo 1869

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali . . . L.	180,247,523 73
Esercizio delle zecche dello Stato »	2,941,026 47
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	242,945,106 19
Anticipazioni id. »	43,324,484 43
Effetti all'incasso in conto corr. »	210,002 54
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) »	86,534,548 94
Immobili »	7,127,052 27
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	10,700 »
Debitori diversi »	9,602,267 47
Spese diverse »	2,453,529 97
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa »	33,971,000 »
Depositi volontari liberi »	115,441,169 58
Depositi obbligatori e per cauzione »	63,170,517 68
	L. 1,115,441,864 91

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	753,241,928 40
Marche da bollo in circolazione »	14,220 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile »	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon. »	»
Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali »	6,894,363 50
Id. (non disponibile) id. »	29,232,662 »
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	4,533,927 18
Mandati a pagarsi »	6,427,717 28
Dividendi a pagarsi »	63,644 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 »	297,028 42
Creditori diversi »	3,504,506 53
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 »	33,971,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	178,611,687 26
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	915,023 98
Benefizi del semestre in corso »	1,593,957 56
Servizio del debito pubbl. a Torino »	140,198 30
	L. 1,115,441,864 91

847 Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

Avviso. 850

Si rende noto che il signor Giovanni Lucherini, domiciliato a Marsigliana ed elettivamente in Grosseto presso il suo legale avvocato Raffaello Becchini, nel 2 aprile 1869 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi in danno di Pasquale Capocchi di Manciano, con riservo di ragioni contro il signor Antonio Pascucci, parimente di Manciano, altro debitore.

I beni sono:

1° Un tenimento di terre posto nel territorio di Manciano in luogo detto Casapreti sotto la denominazione pastura, canneto, lavorativo, vignato e prativo, a confine Rossi del fu Giovan Domenico, oggi eredi, e Taschini, ecc.

2° Una casa e annessi con orto, posta in Manciano, a confine Rossi Gaetano e Rossi Aurelio e dott. Giuseppe, ecc.

3° Un corpo di terre, prato, vignato, lavorativo, nudo, pastura, a confine strada di Manciano con un viottolo, Ronchini Giuseppe, Benefizio di San Giovanni Battista, se altri, ecc.

4° Un terreno posto nel territorio di Manciano in contrada Pian di Menta, a confine Carlo Canti, Pietro Pasquini, fosso del Meriolo, se altri, ecc. Tutti i quali beni sono rappresentati alle mappe catastali della comunità di Manciano, agenzia delle Tasse di Pitigliano, dai seguenti numeri particellari: in sezione H dalle particelle di n. 201, 191, 216, 215, 217, 218; in sezione L particelle di n. 772, 773, 774 e 775; in sezione I particelle di n. 75 e 76; in sezione M dalle particelle di n. 59, 70, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 80, 81, 82, 83, 86, 84, 85 e 65.

Li 4 aprile 1869.
850 Raffaello Becchini, proc.

Avviso. 857

Con decreto del ministro di grazia e giustizia del 23 febbraio 1869 il signor Edoardo Pastena è stato autorizzato a pubblicare la sua domanda intesa ad aggiungere all'attuale suo cognome quello di Di Stefano.

Chiunque abbia delle opposizioni a fare le spieghi ai termini di legge.

Napoli, addì 5 marzo 1869.

Informazioni per assenza.
(*1ª pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 21 marzo p. p. ordinò che si assumano informazioni in ordine all'assenza di Domizio Costa di Agostino, di San Giacomo di Corte, comune di Santa Margherita Ligure, delegando a tale effetto il signor pretore di Rapallo.

Chiavari, 3 aprile 1869.
855 F. Questa, proc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 325,782 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 marzo ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale, detta Centrale, da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Ovodda e quello di Gavoi, della lunghezza di metri 14,612 60,

si procederà alle ore 12 meridiane di giovedì 15 aprile corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 309,493 04, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 gennaio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate, lire 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 2 aprile 1869.

Per detto Ministero
840 A. Verardi, *Caposezione.*

Avviso per incanto.

Con ordinanza del tribunale civile di Pistoia del 1° aprile corrente (registrata a debito) è stato fissato un nuovo incanto per la vendita dei fondi espropriati a Domenico Livi e Benedetti Giovanni da Marcelli Massimo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867. La vendita avrà luogo la mattina del 3 giugno p. v., ore 11, davanti al tribunale e nella solita sala delle sue udienze, e sarà aperto l'incanto al 10 per cento meno del prezzo di stima dei seguenti stabili, ed alle condizioni di cui nel bando del 20 gennaio 1869.

Descrizione dei fondi:

1° lotto. Una casa posta nel comune di Marliana, stimata L. 390 60.

2° lotto. Un appezzamento di terra vignata, seminativa e selvata, posta nel comune suddetto, luogo detto alle Fornacciaccie, stimata L. 232.

3° lotto. Piccolo appezzamento di terra seminativo, vitato, ove sopra, luogo detto la Lama, stimato L. 252 20.

Dalla cancelleria del tribunale.
Pistoia, lì 2 aprile 1869.
849 A. Ortalli, canc.

Editto.

La R. pretura in Cividale invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del nobile Fantino Antonio Contarini fu Vincenzo, morto in Cividale nel giorno 12 dicembre 1868, di condizione possidente, lasciando il testamento 11 febbraio 1862 ed i codicilli 4 giugno e 15 dicembre 1861 e 12 maggio 1864, a comparire innanzi a questa pretura nel giorno 13 maggio p. v., ore 11 ant., per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino a tutto il detto giorno la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inscritto per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di Udine.

Il regio pretore
Silvestri.

Cividale, dalla R. pretura li 22 marzo 1869.
833 Sgobaro.

Costituzione di Società commerciale.

Si rende noto pubblicamente che coi privati atti de'22 e 31 marzo p. p., opportunamente recogniti e registrati a Firenze, fra i signori Giovanni Maillet, negoziante, residente a Torino; Giuseppe Nicòla, negoziante, residente in Firenze; e Filippo Queirazza, benestante, esso pure residente in Firenze, stato questi formalmente emancipato dal proprio padre ed autorizzato ad esercitare il commercio, si è costituita società in nome collettivo pel commercio od industria tipografica sotto la ragione sociale di *Giuseppe Nicòla e C.* — Tale Società avrà sede nella capitale del Regno d'Italia, e quindi attualmente in Firenze, via Cavour, nello stabile di n. 56. — Il capitale sociale è di lire trentaseimila dugentocinquanta. — La direzione tecnica è concessa al socio Giuseppe Nicòla. — L'amministrazione e la cassa sociale sono affidate al socio Filippo Queirazza. — Ciascuno dei soci è autorizzato a firmare in nome ed in conformità della ditta; è vietata però la emissione di titoli cambiari senza l'intervento almeno dei due soci residenti in Firenze. — La detta Società ha avuto principio nel dì primo di aprile stante, ed avrà fine al dì primo di aprile 1874.

Firenze, lì 5 aprile 1869. 853

Smarrimento.

Il sottoscritto porta a notizia del pubblico, per tutti gli effetti di ragione, che la mattina di domenica 4 corrente fu dal medesimo smarrito un plico contenente n. 3 obbligazioni demaniali, serie P, portanti i num. 6531-32-33, e n. 33 *coupons* di dette obbligazioni, e di altre serie portanti rispettivamente i medesimi numeri; avvertendo in pari tempo come siano già stati presi gli opportuni schiarimenti per impedire ogni indebita appropriazione dei valori suddetti.

Firenze, a dì 5 aprile 1869.
851 Dott. Vitt° Errera.

Informazioni per d'assenza.

Il tribunale civile di Livorno con sentenza del dì otto gennaio 1869 ha dichiarato Natale e Rinaldo Gelli del fu Giuseppe e di Carmina Lubrano, nativo di Livorno, in stato di assenza presunta; ha nominato in procuratore del presunto assente il signor dottore Adriano Novi Lena perchè lo rappresenti in tutto ciò che si riferisce alla conservazione delle cose sue; ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero sieno fin d'ora assunte nei debiti modi e non esclusa la via diplomatica, le più diligenti e accurate informazioni e ricerche sul conto del nominato Natale Gelli; finalmente ha ordinato la pubblicazione del provvedimento che sopra nelle forme e modi indicati dall'articolo 23 del Codice civile del Regno d'Italia.

Dalla cancelleria del tribunale predetto, lì 24 febbraio 1869.

Il cancelliere
475 A. Amorosi.

Vendita volontaria.

Si rende noto al pubblico che nel 20 aprile prossimo 1869, a ore 11 antim., in Firenze, nello studio in via del Castellaccio, al n. 2, piano primo, presso il sottoscritto notaro Francesco Malenotti, delegatovi con decreto del 27 febbraio 1869, alle istanze del signor Lorenzo Fabbrini, tutore dell'interdetto Damiano Ferrini di Rupecanina in comunità di Vicchio, sarà proceduto alla vendita volontaria, pel prezzo di lire 16,073 20 resultante da perizia, di un podere denominato *Gello di Sotto*, posto e situato nella comune di Vicchio, popolo di Rossoro, composto di casa colonica e di n. 7 appezzamenti di terra d'estensione totale ettari 14, are 20 e deciare 29, salvo, distinto il tutto alle mappe di detta comunità di Vicchio in sezione I, dai numeri particellari 220, 1021, 229, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 962, 963, 967, 968, 969, 970, 1015, 1016 e 102, gravato della rendita imponibile di L. 191 20 italiane, e con le condizioni di che nel relativo bando di vendita.

723 Ser Francesco Malenotti, not.

FIRENZE - Tip. Eredi Botta.